

L'annuncio del sindaco Melucci: «Un passo in avanti per candidare Taranto a capitale europea green»

L'Ecomuseo Palude La vela diventa di interesse regionale

Viggiano: «Grande risultato ottenuto in collaborazione con Ecopamar»

● Una buona notizia sulla strada della valorizzazione delle risorse naturali del territorio: l'Ecomuseo della Palude la vela e del Mar Piccolo, grazie all'intensa attività portata avanti negli scorsi mesi dall'amministrazione Melucci, è divenuto Ecomuseo di interesse regionale, unico esempio in Puglia nel 2019.

«Siamo orgogliosi di questo traguardo, raggiunto anche grazie alla collaborazione dei partners del progetto Eco.Pa.Mar., finanziato da **Fondazione con il Sud** e Comune di Taranto», commenta l'assessore Viggiano.

Con il riconoscimento da parte della Regione Puglia l'Eco.Pa.Mar diventa a tutti gli effetti uno strumento di attuazione del Pptr (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale), un luogo attivo di promozione della identità collettiva e del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nella forma del museo permanente.

«Intendiamo avviare - fa sapere il sindaco Melucci - un percorso di coinvolgimento della comunità e di tutti i portatori di interesse

al fine di valorizzare la memoria e l'identità storica del Mar Piccolo, ed attivare numerose iniziative di animazione territoriale tese a implementare le conoscenze delle peculiarità culturali ed ambientali che caratterizzano questo sorprendente tratto di costa».

Il primo cittadino poi aggiunge: «Abbiamo più volte rimarcato, dopo l'istituzione dell'ecomuseo nello scorso mese di gennaio, l'importanza delle iniziative che ruotano intorno a questo progetto in termini di tutela della biodiversità ed ampliamento degli orizzonti economici e turistici. Ci avviciniamo anche alla riapertura della Palude che diverrà uno dei principali attrattori dell'intero territorio ionico e pugliese in generale».

«Abbiamo trasformato un'area complessa - interviene Francesca Viggiano - in un vero e proprio progetto di sviluppo in cui, come più volte detto, la natura e l'ecosistema divengono museo di sé stessi, un luogo in

cui i fenicotteri divengono il simbolo di una Taranto che comprende le proprie potenzialità e le trasforma in vera ricchezza. Un luogo in cui specie animali diverse come i fenicotteri rosa, il falco pellegrino ed i cavallucci marini divengono non solo preziosi esempi della fauna terrestre e marina della palude ma divengono caratterizzanti per un'intera area che di per se si presta a diventare volano per le nuove economie a cui l'amministrazione punta».

«Abbiamo - conclude il primo cittadino - intenzione di candidare Taranto a capitale green di Europa nei prossimi anni, l'Ecomuseo rientra a pieno titolo nella nostra strategia complessiva di miglioramento della qualità della vita dei cittadini e di conservazione del nostro ecosistema naturale, l'area rappresenterà un elemento centrale della grande cintura del verde che vogliamo realizzare intorno al perimetro cittadino, a cominciare dai lotti di forestazione urbana i cui cantieri a breve vedranno la luce presso il quartiere Tamburi».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.